



Non potevamo esimerci, anche noi, dal confrontarci riguardo ai numerosi fatti di cronaca che riguardano Caivano e il cosiddetto Decreto Caivano. Sovente le leggi prendono il nome dai loro promotori o dagli scopi che intendono promuovere. Questa volta invece si è voluto "marchiare" e discriminare, secondo noi, una zona già martoriata da enormi e complessi problemi, come tante altre periferie del nostro amato Paese; quindi, lo si poteva chiamare "Decreto Periferie", considerato che non solo il famigerato Parco Verde va riscattato.

Il Decreto Caivano contiene, almeno da quanto appreso dal mass media, alcune norme che dovrebbero essere un deterrente, come la possibilità di applicare il Daspo Urbano (divieto di accesso a particolari aree della città) anche ai maggiori di 14 anni; si abbassa poi da 9 anni a 6 anni la pena massima richiesta per procedere con il fermo, l'arresto in flagranza e la custodia cautelare dei maggiori di 14 anni per delitti non colposi; diventa più "facile" l'arresto

**QUI SECONDIGLIANO:
«IL DECRETO CAIVANO
SI OCCUPA DEL PROFILO
DI REPRESSIONE REATI
MA LO STATO INVESTA
DI PIÙ IN FORMAZIONE»**

Le voci dei detenuti

Periferie e crimine non basta soltanto inasprire le sanzioni

per i minori trovati in possesso di armi, si prevedono sanzioni anche per i genitori meno "attenti".

Queste misure sono tipiche del nostro Paese: quando c'è un problema che riguarda la criminalità vera o presunta, si punisce e come recita un vecchio detto, "punire per redimere". Tuttavia, la detenzione procrastina solo il problema di qualche tempo, e non è per nulla utile.

Chi sbaglia deve pagare, ma chi scrive può assicurarvi che la pena non basta, c'è bisogno anche di altro e non quando si è "dentro". C'è bisogno di dare un'alternativa a questi ragazzi cominciando dall'istruzione e dalla formazione, con la creazione di complessi scolastici che non contengano solo aule o palestre ma anche spazi riservati all'insegnamento della pratica.... Mestieri, anche antichi, che potrebbero stimolare la curiosità di questi ragazzi che passano intere giornate tra palazzoni grigi... reinserire materie scolastiche come l'educazione civica e introdurre di nuove come educazione sessuale e sentimentale, considerato che le violenze e gli stupri di gruppo sono in

Controlli delle forze dell'ordine nella zona di Caivano. Nelle ultime settimane è molto aumentata la pressione a ridosso del famigerato Parco Verde



aumento esponenziale.

E forse se si organizzassero, oltre alle visite ai musei, anche quelle in carcere, che è una viva realtà di ogni società, i giovani che vivono nel mito di Gomorra ci ripenserebbero. A tal proposito, ad ottobre a Secondigliano i detenuti che partecipano al teatro stabile "Le voci di dentro" terranno uno spettacolo con messaggi forti, soprattutto per chi fuori da qui vi-

ve nel mito di Gomorra. Se qualcuno vuole unirsi, è ben accetto. Detto da qua potrebbe sembrare un paradosso, ma ribadiamo che la violenza non si combatte con altra violenza, anche se chiama forza legittima perché è esercitata dallo Stato.

**Salvatore, Raffaele
(Dalla finestra del carcere di Secondigliano)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concerto all'interno del carcere

La grande forza della musica Così Liberato ha regalato gioia e speranza nelle celle

Ci sono tante dinamiche nel carcere di Poggioreale sia positive che negative, che all'esterno - cominciando dai nostri cari - non si conoscono, e forse per alcune è anche giusto che sia così. Parlando tra noi detenuti abbiamo convenuto che una delle più belle e sicuramente positive esperienze sia quella della musica, che aiuta tantissimo a chi è costretto a vivere lo spazio angusto della cella.

Molti di noi, grazie alla tv o con la nostra piccola amica radietta, rigorosamente ascoltabile solo con le cuffie, cercano di riempire i nostri tempi morti o "ammazzare" il solito momento di sconforto o per rianimarci riempiendo il nostro spirito di energia positiva ed evadere dalla solita routine quotidiana con ricordi o pensieri per il futuro, perché per molti la musica è vita, è terapia, ma soprattutto linfa vitale.

Qualche giorno fa, per alcuni di noi che non facevano colloqui, c'è stata la possibilità di poter partecipare al concerto che Liberato grandissimo artista, anticonformista, paroliere, cantante napoletano ha te-

nuto qui nel carcere di Poggioreale. Un evento storico, considerando anche che è stato consentito al cantante di conservare la "maschera" che cela la sua identità e ne fa una particolarità unica.

In questo periodo storico Napoli soffre la sconfitta delle nuove generazioni abbandonate a sé stesse, chiuse in quartieri come ghetti criminali con la massima aspirazione di diventare capi di una realtà sociale senza stimoli ed assolutamente distruttiva, una realtà che accomuna tanti giovani senza un'apparente speranza.

Liberato è l'esempio vivente e lampante che una via d'uscita, una rivale, il riscatto sociale, sono possibile. Liberato, un nome d'arte che in sé è un programma, un augurio per tutti i giovani disagiati di Napoli, un esempio da seguire non solo con un like sui social network, ma come ispirazione per la rivincita possibile per tutti e che è per tutti, con il sacrificio, l'impegno e la rettitudine.

Un palcoscenico allestito nel cortile della Chiesa del penitenziario, più di 100 posti a sedere per i detenuti, ordinati ed educati, una "intro" musicale dall'atmosfera spaziale e di grande suspense. Lui e la sua band, come detto, sono totalmente coperti da occhiali scuri e cappucci, magica l'entrata sul palco della guest star che saluta con passione e una palpabile solidarietà.

Poggioreale scoppia di gioia, uno show di 40 minuti di totale senso di libertà, le sue canzoni cantate e soprattutto bal-

late da noi detenuti in un ordinato caos emotivo, coinvolgente, l'emozione era l'ossigeno che abbiamo respirato cantando i suoi versi, un vero concerto con tanto di frasi d'amore che Liberato ci ha donato: "Nsciun 's scord e vuje". Grazie, allora! E buona speranza!

**Luigi M., Nicola P., Antonio D.B., Alfonso C., Enzo I., Domenico F., Antonio S. e Giovanni F.
(dalla finestra del carcere di Poggioreale)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il concerto di Liberato a Poggioreale. Sotto, Liberato e Napoli, nel disegno del detenuto Antonio

L'intervento

RAGAZZI, DEPONETE SUBITO LE ARMI MA NON SI ABBASSI L'ETÀ PUNIBILE

Samuele Ciambriello*

Il minore è un soggetto immaturo e tutelato già da sé stesso anche se commette piccoli, medi o gravi reati. Il limite dell'imputabilità è fissato ai 14 anni, un limite previsto fin dal Codice Rocco del 1930, il quale si rifa ad un "principio minimo di civiltà giuridica". Ora, ridurre tale limite e dire che per i dodicenni e tredicenni può essere prevista una punibilità rispetto ad un ammonimento del questore sembra francamente eccessivo!

E come se pensassimo che la repressione debba iniziare a 12-13 anni! E come se pensassimo che un ragazzo di 12-13 anni è uguale a chi commette un reato a trenta, quaranta o cinquant'anni! Francamente pensare che la repressione sul disagio giovanile, sulle baby gang debba partire a 12/13 anni mi sembra grave. Lo è già solo pensarlo! I coltelli si trovano ovunque, purtroppo. I minori trovati in possesso di coltelli vanno arrestati e processati per diritto. Vanno sensibilizzati i genitori, responsabilizzati. Questo provvedimento prevede aggravamenti molto pesanti di pena e ci sono misure restrittive come il daspo urbano per i minorenni dai 14 anni. Sembrerebbero quasi proposte di minaccia: "Ti punisco se non fai questo". Alla base non c'è un'idea di ascolto e comprensione ma l'idea di punizione e repressione! E poi, perché chiamarlo "Decreto Caivano" e non "Decreto minori"? Forse per discriminare e marchiare?

Credo che sia una risposta emotiva creata da delitti certamente gravissimi, ma non vedo un confronto politico, culturale, sociale da parte di chi discute di disagio, di devianza e di microcriminalità; si fa di ogni erba un fascio e si pensa che tutti, anche chi commette del bullismo, abbia commesso uno dei più gravi reati. Io ritengo che si debba prestare molta attenzione a questi provvedimenti, perché il rischio in cui si incorre è che la politica discuta solamente per i potenti: sull'abolizione dell'abuso di ufficio oppure sulla separazione delle carriere dei magistrati, ma che non parli di carcere o di depenalizzazione dei reati minori, che portano tante persone anche a condanne di 5/6 mesi o di 1 anno. Alcuni dati, per riflettere: in Italia nel 2022, in Italia ci sono stati 14.221 minori fermati, cioè affidati ai servizi sociali, denunciati, portati in comunità o nelle 17 carceri per minori italiane, di questi 6.401 sono campani. Lo scorso anno, in Italia sono stati denunciati per reati a sfondo sessuale 2.027 minori di cui 436 stranieri, in Campania 104 di cui 7 stranieri. Questi dati rispondono all'idea che si ha della donna e mi allarmano. Concludo dicendo che c'è una cura sbagliata della repressione, cioè il governo pensa che ogni problema di ordine sociale sia in realtà un problema di ordine pubblico, e che quindi il carcere sia una risposta semplice a bisogni complessi. Sbagliato pensare che la "repressione" possa essere l'unica risposta possibile; rischia di essere un regalo alla criminalità che ha bisogno di giovani, di chi entra in una prigione minorile e non avendo un futuro sociale a questi giovani viene inflitto un marchio indelebile, a vita, e viene reclutato. Però ragazzi, deponete le armi!

*Garante campano delle persone private della libertà personale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUI POGGIOREALE:
«CHE EMOZIONE ASSISTERE
DEL VIVO ALL'ESIBIZIONE
DEL CANTANTE MASCHERATO
CANTARE E BALLARE PER NOI
UNA INIEZIONE DI FIDUCIA»**

farmacie notturne

a cura di PIEMME S.p.A.

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

Farmacia DE TOMMASIS

24 ORE TUTTO L'ANNO
TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI
P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571
www.detommasis.it
Consegna a domicilio fino alle 21.30

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

**PER LA PUBBLICITÀ
IN QUESTA RUBRICA**

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5 - 80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e mail: ciro.sorio@piemme.it